Dal C.F. della Federcalcio

Solo censura per Moratti!

totocalcio

Bologna-Atalanta	1
Cagliari-Roma	1 2
Catania-Milan	1 x 2
Foggia-Fiorentina	1 x 2
Inter-Varese	1
Juventus-Messina	1
Lazio-Genoa	1 x
Mantova-Torino	x 2
Sampdoria-Lanerossi	1
Bari-Napoli	x 2
Reggiana-Verona	x
L'Aquila-Reggina	2
Trapani-Salernitana	x

totip

PRIMA CORSA	1 1
	x 2
SECONDA CORSA	1 2
	2 1
TERZA CORSA	1
	2
QUARTA CORSA	1
	2
QUINTA CORSA	2 2
	1 x
SESTA CORSA	1 1 2
	x 2 1

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22.

L'attesa per la riunione del Consiglio Federale della Federcalcio è andata in gran parte delusa: Pasquale e gli altri consiglieri si sono limitati ad approvare l'operato di Franchi (come già del resto aveva fatto la Presidenza Federale) senza prendere alcune delle tante iniziative richieste dall'opinione pubblica dopo gli ultimi clamorosi scandali verificatisi nel calcio.

Anche per il «caso» di Moratti (il presidente dell'Inter denunziato per le sue critiche a De Marchi) tutto si è risolto con un compromesso: Moratti ha chiarito personalmente all'arbitro come non avesse inteso offenderlo ma rivolgere una critica più generale alle «giacchette nere» italiane.

Ciò ha schiuso a Moratti la porta dell'assoluzione da parte del Consiglio Federale (se l'è cavata con una semplice censura): al tempo stesso è stato annunciato un incontro tra Pasquale e Moratti per formare una commissione di studio che si occupi del problema arbitrale.

Ma più che effetto di una vera volontà riformatrice tale iniziativa sembra avere lo scopo di celare dietro una cortina fumogena l'assoluzione di Moratti, evitando le proteste degli altri presidenti ed allenatori puniti nei giorni scorsi per dichiarazioni analoghe.

Questo grosso modo il succo della riunione svoltasi oggi pomeriggio all'Excelsior, a quanto si è appreso per vie ufficiose: il comunicato vero e proprio si avrà infatti solo domani.

Alla riunione presieduta da Pasquale erano presenti tutti i componenti del Consiglio Federale: decine di giornalisti sostavano in attesa nei saloni del grande albergo dei Lungarni. La riunione è cominciata con una relazione di Pasquale tendente a «minimizzare» gli ultimi avvenimenti: successivamente Pasquale ha illustrato le decisioni della Presidenza Federale ottenendo l'approvazione del Consiglio (le decisioni erano in pratica la semplice ratifica dello operato di Franchi: il tutto come si vede è stata semplicemente una operazione burocratica).

Dopo Pasquale ha preso la parola Franchi illustrando i motivi che lo hanno indotto allo inasprimento del codice delle pene: poi Franchi ha riferito sul contenuto dei suoi colloqui con i capitani e gli allenatori delle squadre aggiungendo di aver riportato l'impressione che in questo settore esiste molta buona volontà. Sempre su questo punto Franchi ha anticipato sommariamente quanto dirà agli arbitri nel convegno di domani.

Infine il commissario della Lega si è occupato del «caso» Moratti, ricordando le dichiarazioni del presidente dell'Inter e rileggendo la lettera a Pasquale nella quale Moratti affermava di non aver inteso offendere l'arbitro De Marchi ma rivolgere una critica serena e costruttiva alla categoria.

Durante questa ultima parte della relazione di Franchi, Moratti per correttezza si è alzato ed è uscito dalla sala del Consiglio trattenendosi con i giornalisti ai quali ha detto appunto di essersi incontrato con De Marchi, grazie ai buoni uffici di Campanati, chiarendo ogni malinteso con l'arbitro.

Successivamente è uscito Franchi dalla sala del Consiglio per non interferire sulle decisioni prese in merito al «caso» Moratti. Dopo aver stabilito di assolvere il presidente dell'Inter il Consiglio (integrato nuovamente da Franchi e Moratti) ha esaminato l'altro punto all'ordine del giorno ovvero la riforma dello statuto della Lega Dilettantistica.

Su questo punto ha fatto la sua relazione Barassi illustrando le novità dello statuto: 1) la formazione del C. D. della Lega con i presidenti regionali; 2) la formazione dell'ufficio di presidenza con il presidente della Lega e con tre vicepresidenti che rappresentino rispettivamente il Nord, il Centro ed il Sud; 3) la decisione che l'assemblea sia formata con i delegati di tutte le società (e non più con i presidenti regionali come avveniva prima).

Mentre la riunione stava per terminare sono sopraggiunti allo Excelsior il presidente del Mantova Previdi con tutti i componenti del Consiglio Direttivo. I dirigenti virgiliani agitatissimi hanno mostrato i giornali che parlavano degli errori di Sbardella dichiarando di essere venuti a Firenze appositamente per parlare con Franchi del problema. E ciò non tanto per protestare contro Sbardella (ormai il risultato è acquisito) quanto per ottenere maggiore oculatezza nelle designazioni arbitrali per le prossime gare del Mantova

In particolare Previdi ed i suoi collaboratori chiedono che ad arbitrare le partite della loro squadra non vengano più inviati arbitri reduci da autentici «tour de force» come è successo appunto a Sbardella. Perché è evidente che la stanchezza può appannare i riflessi dei direttori di gara e risultare quindi foriera di errori che per quanto involontari comunque vengono pagati cari dalla squadra.

Al termine è stato emesso questo comunicato per la sola parte riguardante Moratti:

«Il Consiglio Federale prende visione della segnalazione con la quale la Lega professionisti investe il Consiglio stesso in merito alle dichiarazioni apparse sulla stampa come rilasciate dal consigliere Moratti in data 20-12-'64. Il Consiglio, uditi i chiarimenti dati dal consigliere Moratti sui precisi termini delle dichiarazioni rilasciate, ritiene che tali dichiarazioni in quanto espresse da un consigliere federale siano censurabili e pertanto le censura. Il Consiglio ha stabilito inoltre che la lettera indirizzata dall'arbitro De Marchi al consigliere Moratti venga trasmessa all'AIA, settore arbitrale, per competenza».

l. c.

Oggi a Coverciano

Gli arbitri da Franchi

Occorre dare completa automia alle «giacche nere»

foot-ball all'italiana è in ra. I suoi nemici sono gli nti del bel gioco, dell'edu-one e dell'onestà. Quasi ogni enica (e, quando capita, di coledì), le corrispondenze i inviati speciali dei giorna-rlano di botte qua, di colpi nano là, d'incidenti vari un dappertutto. Ora, siccome e qui ci sono gli stati mag-, è naturale ch'essi ri riu-ono, discutono e — bene o , dopo aver a lungo liti- — decidono.

sì, abbiamo avuto gli in-ri con gli allenatori e i ca-ni delle pattuglie in lotta tocca agli arbitri, i quali, nalmente, nelle dispute che spettano, rimangono impar-: qui no, fanno eccezione. nti o no, sono — anzi — gli enti di maggior pericolo per lamento delle ostilità. Sì, t'è il punto: i direttori de-contri.

bandoniamo l'immagine un forzata, eppure abbastanza cita della conflagrazione, e iamo ch'è difficile, rischio-mestiere dei giudici. Ab-o il massimo rispetto e la ima considerazione della oria: giustifichiamo, per-gli errori tecnici e le svi-Non comprendiamo, al con-o, la presunzione e l'aria superiorità, e il paternalismo sono una conseguenza di-dell'infallibilità che la con-rnita s'è data. E non basta endono, irritano il pubbli-loro particolari simpatie, i rivolgono, spesso e volen-verso le formazioni più che appartengono logica-e ai clubs miliardari. E' che gli sbagli non com-no necessariamente la ma-e; ad ogni modo, i recenti, raziati avvenimenti hanno ncato di più la fiducia, e s'è o un clima astioso e arci-poichè l'impressione (nien-tto epidemica) è che si in-con gli attentati alla rego-à dei tornei.

o, non diciamo che Moratti agione quando si scaglia su Marchi. Siamo invece, per-mente d'accordo con il pre-nte dell'Inter che chiede la completa autonomia dell'as-zione, che significherebbe torno all'antico. Evidente-e, pure alcuni pezzi grossi mo accorti che il comporta-o tecnico-disciplinare di cchi allegri fischietti è dav-poco edificante. E, del re-certe designazioni lasciano mente intendere che non ono rispettate le più ele-ari regole del fair-play, iramente inteso, e neppure e di un più giusto e intel-te, furbo turno di rotazione, per esempio, impedirebbe a della di logorarsi con tre te in dieci giorni.

mo, dunque, alla vecchia a dei fischi e dei fischiastri. i primi ci permettono di nciare l'insoddisfazione per rato della classe, nel suo plesso, che conclude senza bilità d'appello, anche do macroscopico è lo spro o, l'abbaglio, l'equivoco sì, lo sappiamo bene: la libilità, purtroppo, non è uomo. Allora, dovrebbe es-rispolverata la vecchia. a norma del reclamo, men-commissari potrebbero tor-per decidere sui falli dei referees. E le destinazioni amichevoli, compiacenti s'elimine-rebbero con la scelta per sorteggio (semprechè, naturalmente, non si creda di poter togliere la benda dagli occhi della dea). E' bella, e può apparir nobile, l'azione di chi minimizza gli episodi sfortunati. Se però, si fa il conto ci si accorge che il «test» è assolutamente negativo. Ce lo conferma, appunto, il convegno d'oggi.

Che dirà Franchi agli arbitri?

Ecco. Crediamo di poter anticipare che, all'incirca, parlerà così: «Ho appena intrapreso l'opera di risanamento, e — sinceramente — non posso lamentarmi dei risultati iniziali. Gli allenatori e i capitani delle maggiori squadre hanno dimostrato di essere convinti dell'opportunità del mio risoluto intervento. Tuttavia, non mi faccio illusioni: c'è il campo, ed è il giudice più sincero. Non è ch'io li aspetti con il fucile spianato: no, non è nelle mie abitudini. E' certo, però, che sono deciso a imporre — per amore o per forza — la disciplina e la legalità. E voi? D'accordo che siete benemeriti, ma non dovete approfittarne. Capito?»

Attilio Camoriano

Franchi farà oggi la «ramanzina» agli arbitri.

Stasera a Milano

Mazzinghi affronta Logart

MILANO, 22.

Il campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, sosterrà contro il negro cubano Isaac Logart l'incontro principale della riunione pugilistica di domenica sera al Palazzo dello Sport milanese, senza mettere in palio il titolo. Per Mazzinghi si tratterà di un altro «confronto a distanza» con Benvenuti: il pugile triestino infatti il 30 novembre 1962 incontrò lo stesso Logart a Roma conquistando una vittoria di stretta misura ai punti. Mazzinghi, pertanto, cercherà di ottenere un successo più netto di quello del suo grande rivale.

Isaac Logart è un pugile che compirà fra poco 32 anni. Nato a Cuba, ha tuttavia svolto la maggior parte della sua attività pugilistica negli Stati Uniti come peso welter. Nella sua carriera ha disputato 104 combattimenti vincendone 69, pareggiandone 9 e perdendone 26.

Nella foto in alto: MAZZINGHI mentre si prepara ad una seduta di allenamento.

Il 5 o 12 marzo a Roma

Concluso il match Burruni-Kingpetch

Il segretario generale della European Boxing Union, Piero Pini, ha detto questa sera che il campionato del mondo dei pesi mosca fra il thailandese Pone Kingpetch e l'italiano Salvatore Burruni può considerarsi ormai concluso. Alla segreria dell'EBU è giunta infatti copia della lettera che il procuratore del campione del mondo ha inviato all'organizzazione romana ITOS. Nella lettera il procuratore thailandese accetta in pratica le condizioni fatte dalla organizzazione romana. «C'è ancora qualche dettaglio da definire — ha aggiunto Pini — ma si tratta di cosa di poco conto e ritengo che verrà facilmente concordata. Intanto può considerarsi ufficiale la rinuncia al titolo europeo dei mosca da parte del pugile italiano il quale ha già trasmesso la propria decisione all'EBU».

L'organizzatore della ITOS Tommasi ha da parte sua confermato che ormai si può considerare concluso il combattimento. «Dovremo soltanto decidere su alcune questioni di dettaglio — ha detto Tommasi, — si tratta di stabilire la data e le spese per il giudice thailandese». Circa la data il manager Hiran Sidokduab ha proposto il 7 marzo ma la ITOS ha fatto presente che di domenica i tifosi italiani sono presi dal calcio. Le date probabili sono il 5 o il 12 marzo.

Oggi a St. Moritz i mondiali di bob

Il sorteggio dell'ordine di partenza dei campionati mondiali di bob a due che si disputeranno oggi e domani sulla pista di Saint Moritz, in Svizzera, hanno favorito la coppia britannica Tony Nash e Robin Dixon. I campioni olimpionici infatti, su 18 equipaggi concorrenti, partiranno per dodicesimi. Gli italiani Rinaldi Ruatti e Enrico De Lorenzo, un altra formazione candidata alla vittoria, eettueranno la prima discesa per ottavi. I primi a partire saranno gli austriaci Max Kaltenberger e Hans Ritzl. La pista misura 1620 metri e il campionato si svolgerà su quattro prove, due oggi ed altrettante domani.

Favre primo a Kitzbuehel

KITZBUEHEL, 22

Lo svizzero Willy Favre ha vinto lo slalom gigante dello «Hahnenkam», a Kitzbuehel, precedendo il francese Perillat. Il primo degli italiani è stato Ivo Mahlnecht che giungendo nono ha preceduto il famoso Karl Schranz.

Ecco i risultati: 1) Willy Favre (Svi.) 1'21"26; 2) Guy Perillat (Fra.) 1'22"45; 3) Jean Claude Killy (Fr.) 1'23"88; 4) ex aequo Edmondo Brugmann (Svi.) e Gerhard Nenning (Aust.) 1'23"93; 6) Franz Diegruber (Austria) 1'23"98; 7) Heni Messner (Austria) 1'24"10; 8) Leo Lacroix (Fra.) 1'24"17; 9) Ivo Mahlnecht (It.) 1'24"28; 10) Karl Schranz (Aust.) 1'24"32; 18) Carlo Senoner (It.) 1'25"22.

La Haas vince a Schruns

SCHRUNS, 22

L'austriaca Christl Haas ha vinto oggi la gara di discesa libera della competizione internazionale femminile delle «Chiavi d'oro» con il tempo di 1.24.46. Al secondo posto si è classificata la connazionale Edith Zimmermann, in 1.26.77. La francese Marielle Goitschel che aveva vinto le due prove dello slalom ha dovuto accontentarsi oggi del terzo posto.

La classifica: 1. Christl Haas (Austria) 2.24.46; 2. Edith Zimmermann (Austria) 2.26.77; 3. Marielle Goitschel (Fr.) 2.26.79; 4. Madeleine Bochatay (Francia) 2.27.32; 5. Thérèse Obrecht (Svizzera) 2.28.29; 6. Heidi Schmid-Biebl (Germania) e Annie Famose (Fr.) 2.28.33; 8. Traudl Hecher (Austria) 2.28.76; 9. Christine Terraillon (Francia) 2.29.18; 10. Madeleine Wouilloud (Svizzera) 2.30.24.

Winstone batte Desmaret e conserva la corona europea

Vittoriosi Benvenuti Rinaldi e Amonti

Batticuore per Penna

Pronostici rispettati (Benvenuti, Amonti, Rinaldi, Saraudi e Winstone hanno vinto regolarmente i rispettivi incontri) e momenti di drammatica tensione per la sorte di Penna ieri sera al Palazzo dello Sport. Il cremonese ha subito una dura punizione per mano di Amonti per otto riprese (fin quando cioè ha abbandonato) e negli spogliatoi ha accusato fortissimi dolori alla testa ed agli occhi con momentanea perdita di conoscenza. E' subito accorso il dott. Moscetti, poi il dott. Montanaro, capo della Commissione medica della Federboxe: i due sanitari hanno visitato accuratamente il pugile, lo hanno obbligato a restare immobile sdraiato su un tavolo con una borsa di ghiaccio sotto la nuca e gli hanno praticato una iniezione di coramina. Che cosa ha determinato i forti dolori al capo del pugile sarà chiarito nei prossimi giorni con opportuni esami clinici: i due sanitari comunque hanno escluso la esistenza di un trauma cranico e concluso per uno stato di grave affaticamento determinato dai troppi colpi presi. Dopo una oretta il pugile si è ripreso, il polso è tornato normale (68 battute), la sua pressione è risultata buona (80 di minima e 140 di massima) e i medici lo hanno autorizzato a recarsi in albergo con l'ordine di mettersi subito a letto e di non allontanarsi da Roma prima di domani sera.

A Penna, tutto sommato è andata bene, perchè molti, troppi sono stati i colpi presi o meglio molti, troppi sono stati i colpi che gli hanno lasciato prendere il suo manager Steve Klaus, l'arbitro Ramacciotti e gli stessi medici di servizio alla riunione che avrebbero potuto anche intervenire in via ufficiosa di fronte alla gravissima punizione che stava subendo il cremonese. E' andata così. Al gong Penna si è scagliato su Amonti con grande ardore e Santo si è trovato un po' in imbarazzo senza tuttavia accusare i colpi. All'inizio del secondo tempo Penna è tornato all'attacco sparando colpi all'impazzata nell'evidente intenzione di risolvere il combattimento di forza, ma non c'è riuscito e verso la fine della ripresa ha dovuto cedere le redini al campione d'Italia. Nel terzo, quarto, quinto, sesto, settimo tempo Amonti si è scatenato e Penna non ha fatto altro che assorbire colpi su colpi perdendo man mano la capacità di reazione. Al settimo tempo il cremonese era in completa balia del bresciano, ma nessuno si è sognato di interrompere il match: l'arbitro, che avrebbe potuto farlo, ha preferito guardare Steve Klaus, forse aspettando il getto della spugna, il manager è rimasto impassibile, i medici non sono intervenuti in alcun modo e Penna ha continuato a prendere botte da orbi anche nella prima metà dell'ottavo tempo. Poi il cremonese, in un attimo di lucidità (era evidentemente groggy), ha alzato il braccio in segno di resa. Per Penna è stato un mezzo massacro, per il pugilato una pagina nera che sarà difficile dimenticare, chè è veramente amaro che sia stata presa dal più suonato la decisione più saggia, la decisione di porre fine ad una lotta impari che nulla poteva più giustificare.

E veniamo alla cronaca degli scontri. Nel match di apertura, Giulio Saraudi ha vittoriosamente esordito fra i «pro» battendo il folignate Grandolini per KOT alla terza ripresa. Dopo un primo round «difficile», Saraudi, forte della sua migliore impostazione tecnica, ha preso decisamente il sopravvento e verso la fine della seconda ripresa ha messo l'avversario due volte knock down. A metà del terzo tempo Grandolini si è trovato nuovamente in difficoltà e l'arbitro Bertini ha saggiamente posto fine allo scontro. Tutto sommato Saraudi ha sostenuto una bella prova ma prima di pronunciarsi sulle sue possibilità fra i «pro» sarà bene attendere di vederlo in azione contro avversari capaci di impegnarlo più seriamente

Nel secondo atch della serata l'inglese Winstone ha conservato la corona europea dei «piuma» battendo ai punti chiaramente il francese Desmaret. Winstone ha lasciato sfogare l'avversario nella prima metà dell'incontro limitandosi a contenere il punteggio sul filo dell'equilibrio, poi è passato decisamente all'offensiva con sinistri e destri al viso e alla figura rivelando maggiore esperienza e una tecnica più raffinata. Il match è piaciuto per l'agonismo di entrambi i contendenti ma tecnicamente tanto Winstone che Desmaret sono rimasti ben lontani da ciò che sapevano fare i campioni del passato.

Del campionato d'Italia dei «massimi» tra Amonti e Penna abbiamo già detto. Nel sottoclou della riunione Giulio Rinaldi è tornato alla vittoria mettendo KO Don Turner all'ottavo tempo ma è rimasto rimasto assai lontano dal suo normale standard di rendimento. Fin dalle prime battute è apparso chiaro che Giulio risentiva le conseguenze della lunga inattività. Le sue gambe erano lente e rigide, la sua «misura» e il suo colpo d'occhio assai imprecisi. Così contro un avversario assai più alto e dotato di uno straordinario allungo Giulio ha dovuto faticare parecchio per riuscire a mettere a segno qualche buon colpo ed ha dovuto incassare anche alcuni sinistri e destri che in altri tempi avrebbe facilmente schivato

L'epilogo si è avuto all'ottavo tempo: uscito da un confuso corpo a corpo Giulio ha scagliato un largo crochet destro che ha centrato perfettamente Don Turner alla carotide spedendolo al tappeto. Il negro ha tentato di rialzarsi ma le gambe non lo hanno retto ed è ricaduto sulla stuoia dove ha atteso il conto totale. Il pubblico, che in precedenza aveva più volte rumoreggiato, ha applaudito l'anziano ma senza eccessivo calore e se Giulio vorrà riconquistare le simpatie del grande pubblico dovrà lavorare molto e sodo in palestra per smaltire il grasso superfluo e per ritrovare il ritmo e la velocità dei tempi migliori. La vittoria prima del limite, comunque, dovrebbe aiutarlo a riprendere con lena la via degli allenamenti e a ritrovare quella «grinta» che gli è mancata nell'incontro con Jacob e che ieri sera ha mostrato soltanto a tratti.

Il clou della riunione tra Benvenuti e Hernandez si è risolto al terzo tempo quando un destro dell'italiano ha aperto una lunga e profonda ferita al sopracciglio sinistro dell'americano.

Il film dello scontro è breve. Al gong Hernandez si è fatto sotto minaccioso ma il sinistro a stantuffo dell'italiano lo ha subito fermato. Poi Benvenuti ha cominciato a studiarlo lavorando di jab sinistro doppiato a volte di destro. Sul finire della ripresa tuttavia Hernandez è riuscito a mettere a segno un sinistro e un destro al viso.

Nel secondo tempo Benvenuti ha tentato di risolvere il combattimento con il suo gancio sinistro: ha dato confidenza all'americano e lo ha «aspettato» a portata di gancio. Il primo tentativo è andato a vuoto perchè Hernandez ha schivato abbassandosi; i successivi due sono invece riusciti senza tuttavia fornire gli effetti sperati: Hernandez, infatti, li ha incassati abbastanza disinvoltamente. All'inizio del terzo tempo l'americano è tornato sotto minaccioso e poichè Benvenuti tergiversava il pubblico ha cominciato ha scandire «Mazzinghi, Mazzinghi». Il nome del grande rivale ha sollecitato l'orgoglio del triestino che è tornato all'attacco con decisione e dopo un veloce scambio di colpi ha scagliato un crochet destro che ha ferito l'avversario all'arcata sopracciliare sinistra. Il medico subito chiamato dall'arbitro ha esaminato attentamente la ferita e ordinato la sospensione della lotta.

Tre round sono pochi per poter giudicare un pugile, ma dal poco che si è visto questo Hernandez non merita certamente il quarto posto nel mondo assegnatogli dal WBC. Forse non aveva ancora cominciato a dare il meglio, il dubbio per lo meno è legittimo, ma se è vero che il buon giorno si vede dal mattino e pur vero che l'americano sarà sì un buon pugile ma non la «speranza» che può aspirare alla cintura mondiale di Giardello.

Enrico Venturi

I risultati

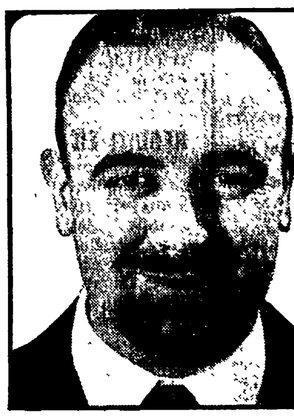
PESI MEDIO MASSIMI: Giulio Saraudi (Civitavecchia) kg. 82,500 batte Grandolini (Foligno) kg. 80,500 per k.o.t. alla terza ripresa.

PESI PIUMA: Campionato di Europa: Howard Winstone (GB) kg. 57 batte Ives Desmarets (Fr.) kg. 57 ai punti in 15 riprese. Arbitro: Martinelli di Bologna.

PESI MASSIMI: Campionato d'Italia: Santo Amonti (Brescia) kg. 88,500 batte Benito Penna (Cremona) kg. 93,500 per abbandono all'ottava ripresa.

PESI MEDIOMASSIMI: Giulio Rinaldi (Anzio) kg. 82,500 batte Don Turner (USA) kg. 77,500 per K.O. all'ottava ripresa.

PESI MEDI: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 71,500 batte Art Hernandez (USA) kg. 71 per arresto del combattimento per ferita di Hernandez alla terza ripresa.



SCUSI... ANCHE LEI HA UN DESIDERIO?

BEVA VEITURIN ...PRESTO POTREBBE VEDERLO REALIZZATO

DESIDERIO REALIZZATO NUMERO 99

LUIGI PITTATORE, LAVORATORE ITALIANO ADDETTO ALLE MINIERE DI MARCINELLE (BELGIO), HA RICEVUTO UNA NUOVA STAZIONE DI SERVIZIO ESSO AD ALESSANDRIA, IN VIA TORINO

STACCHI IL "SUO" FRANCOBOLLO IL "JOLLY" LE DA' DIRITTO AD UN VEITURIN GRATIS

GRATIS UN VEITURIN

IL VERMUT/COCKTAIL CHE REALIZZA I DESIDERI

1. Chieda al Bar un Veiturin e il «francobollo dei desideri», che incollerà sulla cartolina dove avrà espresso il Suo desiderio - riconsegni la cartolina al Bar o la spedisca a «Veiturin - casella postale n. 117 - Cuneo»
2. Per ogni JOLLY, avrà diritto ad una consumazione di Veiturin GRATIS
3. Raccolga 12 strisce di «francobolli» e 12 etichette dalle bottiglie di Veiturin acquistate - inviandole alla Casa riceverà GRATIS una bottiglia di Veiturin

commercianti di confezioni, di maglieria e di biancheria

per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1965-66 esaminate e confrontate prima i 250 campionari presenti al "SAMIA", servirete meglio la vostra clientela e guadagnerete di più

samia

ventesimo salone mercato internazionale dell'abbigliamento torino 19-22 febbraio 1965

dieci anni di esperienza
95.199 presenze di compratori italiani
14.207 presenze di compratori esteri
3.876 ditte partecipanti

informazioni "SAMIA", torino c. massimo d'azeglio 74 - tel. 683432